

La Voce

DI SAMBUCA

Anno XVI - Ottobre 1974 - n. 148

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III

PROBLEMI ETICO - SOCIALI: OCCORRE UN RISANAMENTO

Anche a Sambuca una "mala" organizzata ?

QUESTI I FATTI.

Sambuca è stata sempre una cittadina pacifica.

Eccetto alcune parentesi, nelle quali vanno convogliate sporadici episodi d'altri tempi, vendette o rappresaglie che ormai appartengono alla storia e che, purtroppo, possono verificarsi anche negli ambienti più sani di questo nostro imprevedibile Sud, per il resto, qui, in casa nostra, sino a qualche anno fa si poteva dormire sogni tranquilli.

Lasciare la macchina aperta sotto il balcone di casa, i polli nel cortile, gli animali nella stalla con un semplice giro di chiavistello, i frutti pendenti o le spighe nei campi, quando le mietitrebbie erano più rare, non era cosa né rischiosa né precaria.

Invece da un paio di anni a questa parte la sicurezza, dentro e fuori le abitazioni, del patrimonio dei cittadini, è divenuta molto limitata.

Vogliamo elencare, così a memoria, i furti più significativi?

Alcune tele della Vecchia Matrice furono sottratte, qualche anno fa, da ignoti ladri da un salone attiguo dove si trovavano custodite; medesima sorte toccava, all'inizio di quest'anno, ad una statua lignea di S. Rosalia, custodita presso un'abitazione rurale privata, essendo la chiesa totalmente distrutta, in contrada Balata; mani sacrileghe avevano asportato il Crocifisso dalla cappellina situata in contrada omonima alle porte del paese, credendo trattarsi di opera d'arte in legno; successivamente, a quanto pare, è stato rinvenuto.

Una dozzina di furti, o tentati furti con scasso, ai danni di privati cittadini, risale a data più recente. Il che fa pensare all'infiltrazione di una gang di ladruncoli che in Sambuca trovano l'appoggio di qualche fannullone.

In tema di furti, un'ultimissima di cronaca nera, è la scoperta che molti hanno fatto, andando in campagna per la bacchiatura delle olive, di non trovarne neppure una, pur avendo lasciato gli alberi carichi qualche giorno prima. E tuttavia questi sono stati fortunati in confronto di altri che, dopo avere raccolto le olive con manodopera pagata, dopo averle insaccate e caricate su un furgone posteggiato al margine della strada, distante dal fondo un paio di centinaia di metri, hanno avuto l'amara sorpresa di ritrovare il furgone completamente svuotato del carico. E questo nel giro di pochi minuti.

In una baracca, in contrada Cappuccini, i Carabinieri hanno scoperto un deposito di oggetti e materiale commestibile, venuti a mancare qualche giorno prima dal magazzino della Scuola a tempo pieno che ha i locali in contrada Stazione.

Potrebbe essere un anello.

Auguriamo successo alle indagini perché luce piena sia fatta contro malviventi del genere che turbano il sonno dei sambucesi.

QUESTA LA PROPOSTA

Quali le ragioni di tali ladronerie in un ambiente dove non manca il lavoro e dove, per tradizione, la povertà e la miseria sono state affrontate dignitosamente con la richiesta di soluzioni alternative?

Abbiamo accennato ad infiltrazioni di elementi turbolenti e poco raccomandabili, estranei all'ambiente sambucese.

E' fuor di dubbio che tali elementi esistono.

E' pur certo, però, che alcune zone delle baraccopoli di contrada Santa Maria e Cappuccini sono divenute torbide sacche di immoralità, aperte a tutte le sollecitazioni del male.

Non vogliamo essere facili alla condanna e alla denuncia; s'impone comunque un'analisi per scoprire, per esempio, perché in alcune baracche ci sia un superaffollamento di coinguilini, parenti e non parenti, con tutte le conseguenze della promiscuità, mentre altre sono

completamente vuote e costituiscono covo e rifugio di donne di cattiva fama e di magnacci spregiudicati.

Da tali ambienti non può nascere che cattiva erba: ozio, gioco facile guadagno, delinquenza, prostituzione.

S'impongono soluzioni serie, cui non potranno accudire solo i be-

A. D. G.

SEGUE A PAGINA 8



Metamorfosi della ricostruzione. Dalle case distrutte alle baracche: una speranza che oggi si è esaurita nella precarietà delle case di legno che in molte zone sono divenute inabitabili, malsane e veicoli di mali fisici e deviazioni morali. Occorre affrettare le fasi alternative con la ricostruzione delle case.



ieri - oggi - domani

Scuola a tempo pieno

Dal 21 ottobre funzionano a Sambuca di Sicilia n. 3 corsi di scuola elementare a tempo pieno.

Sono interessate all'esperimento didattico le classi terze dirette dagli insegnanti Ciraulo Fara, Vinci Caterina e Maggio Margherita. Svolgono le attività integrative e gli insegnamenti speciali gli insegnanti Calcara Franco, D'Anna Maria e Miceli Maria Teresa.

Gli alunni si fermano a scuola dalle ore 8,30 alle 17, partecipando alla mensa scolastica che viene assicurata coi fondi messi a disposizione dall'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione.

L'esperimento della scuola a tempo pieno si svolge nel nuovo plesso scolastico sorto in contrada Stazione.

L'Amministrazione Comunale, in collaborazione col locale Patronato Scolastico, assicura il servizio di trasporto.

La scuola a tempo pieno viene incontro alle necessità degli alunni e delle famiglie che richiedono nuovi interventi educativi in relazione alle esigenze poste dalla nuova società.

Il Consiglio Comunale

esprime solidarietà e stima al nostro Direttore

Il consiglio comunale di Sambuca di Sicilia, riunitosi in sessione straordinaria, ha espresso sentimenti di stima e di solidarietà a don Alfonso Di Giovanni, il « prete scomodo » allontanato dalla direzione della settimanale « L'Amico del Popolo » dal vescovo di Agrigento mons. Giuseppe Petralia.

Un telegramma così concepito è stato inviato a nome del gruppo di maggioranza consiliare (P.C.I. e P.S.I.) direttamente al prete giornalista:

« At nome maggioranza Consiglio Comunale esprimiamo solidarietà contro autoritario et unilaterale provvedimento suo allontanamento direzione « Amico del Popolo » et auguriamo che possa continuare la sua opera giornalista per l'affermazione della verità, per la rinascita e il riscatto sociale della nostra popolazione, per la libertà del giornalista nell'esercizio delle proprie funzioni ».

Il gruppo di minoranza democristiana, pur esprimendo la solidarietà a don Alfonso Di Giovanni, non ha ritenuto opportuno associarsi alla maggioranza nella compilazione del telegramma ritenendo chiusa la « vertenza ».

Il civico consesso ha inoltre discusso altri punti all'ordine del giorno concernenti assun-

zione di un mutuo per il completamento della scuola media ex avviamento e storni di fondi.

Il consiglio ha anche approvato all'unanimità due relazioni del sindaco sul piano comprensoriale e sul programma di sollevamento delle acque del Carboj.

In particolare è stato stigmatizzato l'assenteismo dell'assemblea del comprensorio che ritarda in tal modo determinate e qualificanti scelte.

ENZO DI PRIMA

Nuovo scolabus comunale

Dal corrente anno scolastico funziona a Sambuca di Sicilia uno Scolabus, acquistato coi fondi messi a disposizione dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Amministrazione Comunale.

Lo Scolabus svolge il servizio tra le baraccopoli e i vari plessi scolastici della scuola elementare e media.

L'autista è pagato dal Patronato Scolastico, mentre il carburante è fornito dall'Amministrazione Comunale.

Chiesa della Concezione

Sono in corso i lavori di restauro e di consolidamento della Chiesa della Concezione.

I lavori sono finanziati dalle Leggi sulla ricostruzione delle zone terremotate.

Strada del cimitero

Sono in corso i lavori di rifacimento e di allargamento della strada del Cimitero.

E' prevista l'installazione di croci luminose lungo il percorso.

Onorificenze

Il giudice conciliatore Santi Affronti è stato insignito del Cavallierato al merito della Repubblica.

Questa meritata riconoscenza viene ad aggiungersi agli altri meriti che il sig. Affronti ha conseguito in seno alla comunità sambucense.

Ebanista, esperto commerciale, fu sottufficiale nell'ultima guerra, assessore al comune nella giunta del sindaco Amedeo, attualmente sindaco in seno al Consiglio Provinciale di Amministrazione della Cassa Mutua Artigiani di Agrigento, Presidente della Commissione Comunale di Collocamento, consigliere DC all'amministrazione comunale e giudice conciliatore di Sambuca.

Alle più vive felicitazioni uniamo sinceri auguri.

Il Dr. Giardina lascia la locale Cassa di Risparmio Vitt. Em.

Il Dr. Annibale Giardina, preposto dell'Agenzia della Cassa di Risparmio di Sambuca di Sicilia, è stato trasferito alla Filiale di Ragusa.

Mentre, da un canto, il trasferimento corona un'aspirazione familiare perché di molto vicina alla sua terra di origine (Pachino) del nostro caro Dr. Giardina, d'altro lato ci rammarica l'essere privati di un amico sincero e affettuoso.

In realtà negli anni della sua dirigenza presso la locale Agenzia della Cassa di Risparmio il Dr. Giardina aveva creato attorno all'istituto bancario che rappresentava, una catena di amici e di simpatizzanti.

Il suo carattere gioviale e aperto, il suo dinamismo, che rendeva efficiente e funzionale la tecnica bancaria, il suo stile di galantuomo lo avevano introdotto nel tessuto sociale sambucense rendendolo « uno » della nostra terra e « amico » della nostra gente.

Al caro Dr. Annibale Giardina portiamo il nostro cordiale saluto di commiato e tanti affettuosi auguri per il suo lavoro e per la sua famiglia.

Nuovo preposto

Da qualche settimana assolve alle mansioni di preposto dell'Agenzia della Cassa di Risparmio il Dr. Francesco Boscarino, proveniente dalla Filiale di Agrigento.

Il Dr. Boscarino viene a Sambuca preceduto da ottima reputazione, avendo, per il passato, coperto importanti incarichi. Tra l'altro, è un competente nel settore mutui dove, nella Filiale agrigentina, accudiva all'istruzione delle relative pratiche. Stimato per le sue doti professionali, il Dr. Boscarino è apprezzato per le sue qualità personali: aperto con tutti, mette a suo agio chiunque ha occasione, per ragioni d'ufficio, di avvicinarlo. L'occasione, tuttavia, non resta isolata perché costituisce il presupposto sicuro di una amicizia che resta.

Porgendo al Dr. Boscarino il benvenuto a Sambuca — dove speriamo rimanga a lungo — gli auguriamo buon lavoro tra noi.

Giornali locali: è uscito «SCELTA»

In questi giorni è uscito «SCELTA». Si tratta di un settimanale, nato libero, indipendente, che affronta i problemi senza visione di parte. E' diretto dal nostro direttore, Alfonso Di Giovanni.

E' per questo che chiediamo ai lettori di accordare la fiducia a questo nuovo foglio col sottoscrivere l'abbonamento.

Oggi è urgente sostenere la stampa locale per fronteggiare la politica dei colossi industriali editoriali.

La concentrazione editoriale cresce in modo allarmante: Agnelli diventa comproprietario del «Corriere della Sera»; «La Stampa» di Torino traccia una linea efficientistica (le copie diffuse nel centro-sud portano in rosso sopra il titolo «edizione telettrasmissione») lungo la quale pochissimi giornali capiranno tutta la funzione d'informazione, in modo quindi massificato e non democratico.

Tutti i maggiori quotidiani sono ripartiti tra la Fiat, la Montedison, l'ENI, il Petroliere Zuccheriere Editore Monti, il cementiere Pesenti.

Contro queste grosse imprese editoriali dovrebbero essere privilegiate le cooperative di lavoro di giornalisti e fra giornalisti e tipografi delle piccole e medie imprese giornalistiche.

Il giornale locale è segno di vivacità culturale e politica di un paese all'avanguardia sotto molti aspetti.

E' urgente perciò assumere le iniziative, gettare le basi di un sistema di stampa locale, regionale, provinciale, anche di quartiere dove esistono forti concentrazioni urbane che risponda alle esigenze di indipendenza e interpreti il diritto di partecipazione delle popolazioni, che non sia politicamente e culturalmente subordinato agli indirizzi imposti dai grandi monopoli.

La stampa minore è il terreno concreto sul quale cresce, prima che nelle imprese professionistiche, il costume democratico di esprimersi e informarsi.

La stampa minore costituisce il rapporto indispensabile, la trama di quel tessuto che chiamiamo libertà di stampa.

C'è oggi un pullulare di questo giornalismo spontaneo, non professionale, non remunerativo, che è urgente sostenere anche per non affidare la libertà di stampa ai grandi monopoli industriali editoriali.

«SCELTA» è sorto e vive per i motivi sopra esposti. Esso è frutto dei sacrifici di pochi volontari che credono nella libertà di stampa e nei valori della democrazia.

CELEBRATA L'ANNUALE MANIFESTAZIONE POPOLARE

L'Unità edizione '74

Una festa autenticamente popolare, con una partecipazione varia di gente di tutte le età: dai bambini protagonisti della mostra estemporanea e di un recital in piazza, agli adulti protagonisti di mostre, gare sportive, convegni e dibattiti politici e culturali, ai vecchi. Questa la festa de «L'Unità» edizione '74, preparata quest'anno in grande stile in ricorrenza anche con il cinquantesimo della fondazione del giornale del P.C.I.

Tutto ha inizio con la raccolta. Segue il lavoro manuale: quale la preparazione di pannelli e cartelli.

Qui la sezione si trasforma in una officina piena di martelli, seghe, chiodi, colori e tutt'intorno pullula gente indaffarata che spontaneamente nelle ore serali offre il suo contributo di lavoro alla riuscita della festa.

Particolarmente attive quest'anno le ragazze, impegnate a preparare i bambini nelle prove, ad organizzare le mostre dell'artigianato e a curare il servizio bar.

Ma veniamo più dettagliatamente nei particolari della festa. Le manifestazioni si aprono con una gara podistica che vede impegnati giovani e dilettanti atleti. Vince il menfitano Scarpuzza, campione regionale.

Quindi una folla di bambini festanti invade il salone della Camera del Lavoro. Hanno matite colorate e carta e si sbizzarriscono, seduti sui banchetti a disegnare. Ne vengono fuori quadretti graziosi e pieni di fantasia: tramonti, cassette e per di più una serie di case mal messe raffiguranti per la fantasia di un bambino di sette anni «La speculazione edilizia».

A sera il gruppo «Teatro 5» di Roma ha cantato canzoni popolari che seguivano le tappe storiche del nostro paese, dalla dittatura fascista ai nostri giorni.

Il giorno successivo varie manifestazioni sportive e un torneo di bocce. Quindi il dibattito con il dott. Tusa della commissione agricoltura del PCI, il dott. Mondello, esperto in vitivinicoltura e Totò Leone, dirigente di cooperative agricole. Presente anche il presidente della nostra cantina sociale avv. Enzo Di Filipo.

Quindi il gruppo «Teatro 5» ha rappresentato, al cinema, uno spettacolo sulle forze armate dal titolo «Coleidoscopio», una sorta di satira verso un regolamento e un codice militare quanto mai vecchio ed anacronistico per niente a passo con la carta costituzionale.

Sabato, ginkane e gare sportive, dibattito con gli amministratori sui problemi della comunità. Presente l'intera giunta, gli assessori hanno risposto alle varie domande poste dai cittadini. Una maniera nuova di amministrare e di discutere a viso aperto con gli amministratori sui problemi che toccano più da vicino i cittadini.

Un altro spettacolo teatrale al cinema con Nino Bellitto, autentico protagonista, autore lui stesso della farsa messa in scena che ha suscitato applausi e consensi nel numeroso pubblico presente.

A sera, serata danzante. Domenica intensa, piena di giochi e gare sportive, in più un recital di canzonette curato da Enzo Femminella, Antonietta Fatone e Margherita Bilello. Hanno cantato i bambini del parco Robinson e ospite d'onore Licia, 7 anni, simpatica interprete di «Non mi dire l'aria» e Lillo, 4 anni, magnifico nella interpretazione de «La bandiera». L'on.le Vito Giacalone, quindi, ha cominciato sottolineando il ruolo del partito comunista nella vita politica italiana.

Indi, cantanti alla ribalta con il complesso «Carpe diem» di Ribera, e premiazione per i partecipanti alle mostre, alle gare sportive ecc. ecc.

Tutto si è svolto con entusiasmo e concorso di popolo malgrado l'inclemenza del tempo e il periodo della vendemmia.

ENZO DI PRIMA

ARREDAMENTI PER UFFICI

Macchine Elettro - Contabili
Programmate I.V.A.

CORRENTI VITTORIO

LAGOMARSINO

Filiale Lagomarsino:

V.le XX Settembre, 21

Tel. 095-224946 - Catania

Recapito Sambuca di Sicilia:

Corso Umberto I, 147

Tel. 41108

Mostra fotografica - Dibattito pubblico a Giuliana

Un castello da salvare

Mai come in questi ultimi anni il patrimonio storico-artistico italiano, e siciliano in particolare, aveva subito un così grave attentato da parte di una precisa volontà umana. Ciò è stato possibile grazie ad una complacente connivenza tra forze politiche ed economiche ossia tra amministratori della cosa pubblica, a qualsiasi livello, e speculatori senza scrupoli operanti nel campo dell'edilizia.

La degradazione dei beni architettonico-urbanistici ormai interessa tanto le grandi città quanto i più remoti centri di provincia; una fitta flora di cemento armato ha purtroppo invaso, in maniera irreversibile, sia il paesaggio urbano che quello territoriale. Un argine a tale scempio è stato fortunatamente posto in qualche modo dalle vigorose proteste di intellettuali, organizzati in varie associazioni culturali.

E' nell'ambito di questa problematica che si inserisce la recente iniziativa dell'Associazione Pro-Loce di Giuliana, la quale ha organizzato il 6 ottobre scorso una Mostra fotografica con Dibattito pubblico avente per tema la tutela e la valorizzazione del Castello e del Centro storico di Giuliana. La Mostra è stata allestita nei locali del Castello Federiciano, ove sono state esposte una serie di fotografie in grande e medio formato (realizzate dalla Publifoto di Palermo) le quali stavano a documentare un interessantissimo patrimonio culturale: il Castello medioevale, le Chiese barocche, le strade selciate strette e tortuose, le Case in caratteristica pietra bigia senza intonaco. Le fotografie sono state integrate da grafici, ritagli di giornale e documentazione di vario genere.

Ad inaugurare la mostra è intervenuto il professore Giuseppe Bellafiore dell'Università di Palermo, Presidente del Consiglio regionale di «Italia Nostra».

Subito dopo ha avuto inizio il dibattito al quale hanno partecipato, oltre al Prof. Bellafiore, il Sindaco di Giuliana, Giuseppe Jannazzo, il Prof. Antonio Orlando, della Commissione Comunale dell'Edilizia, il Sovrintendente alle Antichità di Agrigento Prof. Ernesto De Miro e l'On.le Ing. Ferdinando Russo. Ha fatto da moderatore il Presidente della Pro-Loce, l'universitario Antonino Giuseppe Marchese, il quale ha anche introdotto il dibattito, spiegando gli scopi che hanno mosso l'Associazione ad organizzare la manifestazione.

Dopo aver affermato che il restauro del Castello non è un fatto culturale fine a se stesso ma strettamente legato alla politica turistica e quindi allo sviluppo economico locale e zonale, il Presidente Marchese ha esposto sinteticamente le origini e l'evoluzione storica del Maniero concludendo che per la salvaguardia dell'insigne esemplare architettonico occorre una collaborazione fattiva e senza pregiudizi tra forze culturali e politiche locali e non soltanto locali.

Subito dopo ha preso la parola il Prof. Bellafiore il quale ha spostato il problema della tutela dal Castello al Centro urbano, affermando che Giuliana è tra i centri storici di Sicilia uno dei più notevoli e che perciò deve essere degnamente tutelato. Bellafiore inoltre, ha esposto, con quella competenza che gli è propria, la vasta problematica della tutela del patrimonio urbanistico, trattando del restauro conservativo, ribadendo la necessità di preservare anche il territorio da eventuali insediamenti industriali che lasciano come unico beneficio le scorie inquinanti.

Quindi ha preso la parola il Sindaco Jannazzo il quale ribadendo il suo impegno ad ogni forma di collaborazione ha esposto l'iter di una pratica presentata dal Comune alla Cassa per il Mezzogiorno tendente ad ottenere un finanziamento per il restauro del Castello, lamentando gli ostacoli frapposti dalla Sovrintendenza ai Monumenti.

Il Prof. De Miro dal canto suo ha tenuto a sottolineare come il comportamento tenuto dalla Sovrintendenza sia stato dettato da un atteggiamento preoccupato, rendendosi perciò disponibile ad intervenire presso il collega



di Palermo per eventuali chiarimenti.

Successivamente ha preso la parola il Prof. Orlando della Commissione Edilizia il quale ha affermato la sua volontà di perseguire una politica rivolta alla valorizzazione del centro storico, arrestando una politica di degradazione; tale volontà si è resa manifesta quando l'Amministrazione Comunale si oppose fermamente al progetto del piano particolareggiato che prevedeva per Giuliana lo sventramento di alcuni quartieri per dare posto al tracciato di una larga strada.

In sostanza, per quanto riguarda la tutela del Castello, si è stabilito, su proposta del Prof. Bellafiore, che il Comune provveda alla presentazione di un nuovo progetto di restauro che dovrà nascere dal lavoro di una équipe di specialisti, architetti, ingegneri, storici dell'arte, con la convinzione che un progetto seriamente svolto difficilmente potrà essere respinto dalla So-

vrintendenza ai Monumenti.

Dal dibattito, a cui ha aderito anche il pubblico, largamente intervenuto alla manifestazione nonostante la giornata piovosa, è emersa una precisa volontà di operare seriamente a qualsiasi livello per la salvaguardia di Giuliana, coscienti che un eventuale sviluppo turistico del paese potrà contribuire allo sviluppo dell'economia locale.

Una eventuale penetrazione turistica potrebbe prevenire, oltre che da Palermo, dall'Agrigentino. Infatti Giuliana si trova a poca distanza da Sambuca di Sicilia, una cittadina di notevole potenziale turistico, accresciuto dai recenti scavi archeologici di Monte Adrone, per cui l'allacciamento stradale Adragna-Fiuminello-Favarotta-Giuliana portebbe fare sperare in modo ottimistico per il futuro.

FRANCESCO VALENTI

“Incontaminata natura”

Presentato al pubblico

il volume di poesie

« Incontaminata natura »

di B. Gurrera

Ha suscitato consensi la presentazione del libro di poesie di Baldassare Gurrera « Incontaminata natura ».

La manifestazione, patrocinata dalla biblioteca comunale, ha visto la presenza di un pubblico vasto e qualificato.

Hanno presentato il poeta e l'uomo Gurrera il Preside Pellegrino, l'Ispetto-

re Caldiero e il Barone Calogero Oddo; il Sindaco ha rivolto un saluto agli intervenuti.

Un recital di poesie è stato organizzato dal nucleo di recitazione «Zabut» composto da Stefania Cicio, Gaspare Fiore, Roberto Cacioppo, Filippo Ingoglia, Rita Bongiorno, Fino Arbisì, Antonietta Fatone.

Lo stesso autore ha recitato «Vecchio Serrone» unanimemente riconosciuta come la migliore poesia della sua vasta produzione.

Gli onori di casa sono stati fatti da Enzo Di Prima il quale ha presentato la manifestazione.

MOSTRE

Un simpatico trio artistico si è presentato nei giorni della fiera in una personale d'arte che ha riscosso successo e meraviglia.

Si tratta di Giuseppe Salvato, apprezzato medico e stimato poeta, di Tommaso Montana, di Giovanni Sciacchitano.

GIUSEPPE SALVATO

Di Giuseppe Salvato erano note le sue qualità professionali e il suo estro poetico. Molti sconoscevano la sua vocazione artistica e pittorica che, a quanto constatato attraverso le tele esposte nei locali della scuola S. Caterina risale agli anni giovanili. Qualche tela infatti reca la data degli anni trenta.

La maggiore produzione invece è frutto di riflessione maturata attraverso le fasi della vita attiva che approda agli ultimi vivaci colori di un'arte semplice ma realistica.

Così si passa dai colori morbidi e pastosi che descrivono marcate ombre di viuzze e cortili antichi, volti scavati di contadini, paesaggi pacati e luminosi, alla vivacità delle ultime tele dove non è estraneo l'influsso del tempo e le passioni che il tempo costringe a vivere. In tale senso si può ben dire che la produzione di Giuseppe Salvato rappresenta vicissitudini inversamente raffigurata ai momenti storici vissuti. Se si deve tener conto di tale interpretazione alle pacate tele degli anni '70 dovremmo cambiare data per mettervi quella degli anni '30. Ma è stato dimostrato che per quanto gli anni congiurino contro la giovinezza, le ispirazioni, i riflessi dello spirito, la carica dell'anima — quando ci sono — non cedono al logorio del tempo.

Giuseppe Salvato, con la sua arte, lo dimostra.

a. d.

TOMMASO MONTANA

Tommaso Montana, pittore in pectore. Lo conosciamo come un maestro del pennello per i numerosi affreschi eseguiti un po' ovunque.

La sua espressione artistica è maturata via via nel tempo attraverso l'esperienza fatta nel corso del suo lavoro.

Ha curato nei ritagli di tempo questa sua vocazione artistica affermandosi diverse volte in mostre di pittura.

Conferma della validità della sua opera si è avuta nel recente successo di vendita ottenuta nella mostra di pittura. Il pubblico ha tributato consensi al suo realismo.

GIOVANNI SCIACCHITANO

Se conosciamo Montana l'unica vera sorpresa è stata dunque Sciacchitano, un artigiano del quale ignoravamo del tutto il suo talento artistico.

Lo accomuniamo ai primi due e perché ha esposto nella stessa mostra e perché la sua pittura presenta gli stessi caratteri stilistici del realismo di Salvato e di Montana.

Corsi Culturali per Insegnanti Elementari e di Scuole Materne

A cura dello S.N.A.S.M.E. e dell'A.C.A.A. di Roma, autorizzati dal Ministero della P.I., per l'anno scol. 1974-75 saranno tenuti i seguenti CORSI DI AGGIORNAMENTO :

- 1) - CORSO DI IGIENE E ASSISTENZA SANITARIA in SAMBUCA SICILIA e RIBERA;
- 2) - CORSO DI LAVORI MANUALI in SAMBUCA SICILIA e MENFI;
- 3) - CORSO DI INSEGNANTI ARTISTICI (DISEGNO) in SCIACCA e RIBERA;
- 4) - CORSO DI DIDATTICA DEGLI INSEGNAMENTI INTEGRATIVI in SCIACCA;
- 5) - CORSO DI ECONOMIA DOMESTICA e LAVORI MULIEBRI in SCIACCA.

L'ATTESTATO FINALE che si consegue dopo gli esami finali è titolo riconosciuto nei concorsi magistrali e per il punteggio delle graduatorie incarichi e supplenze.

Le DOMANDE D'ISCRIZIONE dovranno essere presentate entro il 26 DICEMBRE alla Sig.na GANDOLFO Ins. NATALA Via G. Guasto n. 19 - tel. 41317 - 41198 Sambuca di Sicilia.

SCUOLA: Limiti e rischi dei Decreti Delegati

I commenti dei vari giornali sui decreti delegati per la Scuola si muovono in prospettiva strettamente politica o sindacale.

In questa sede si vuole tentare di tali decreti una analisi pedagogica e, in parte, giuridica, da un punto di vista critico e potremmo dire impietoso.

Di elogi, del resto, ne abbiamo avuti abbondantissimi in quasi tutti i fogli sindacali di partito, convinti che l'avvenire della scuola è affidato per intero agli organi collegiali e alla sensibile bilizzazione delle basi.

Un punto fondamentale da ridimensionare è questo: si è detto che i decreti delegati contengono norme relative alla riforma della scuola attesa da decenni. In realtà bisogna dire che i decreti non riformano un bel nulla e che la scuola resta invariata nei suoi ordinamenti. Bisogna invece chiarire che i decreti istituiscono nuovi organi di governo e di controllo delle istituzioni scolastiche e che modificano in parte lo stato giuridico degli insegnanti. Bisogna ancora aggiungere che il decreto delegato relativo allo stato giuridico è poco innovatore, in quanto uno stato giuridico degli insegnanti c'era già e il decreto delegato non fa che recepirlo con variazioni poco importanti.

Il decreto delegato che finora ha strappato consensi quasi unanimi è il n. 416, relativo alla istituzione e riordinamento di organi collegiali.

Questo decreto, si ipotizza, dovrà rinnovare, in modo radicale, la vita delle nostre istituzioni scolastiche. Proprio questa notazione fa ritenere quanto meno azzardato sia esprimere giudizi sulla validità dei decreti medesimi. In mancanza di verifiche obiettive, ogni valutazione non può risultare che suggestiva «impressione», che può anche essere accettata sul piano teorico, ma che non ha possibilità d'essere credibile sul piano realizzativo. Tanto più che l'applicazione di queste norme incontrerà caratterizzati condizionamenti per effetto delle molteplici variabili che denotano le singole situazioni di attuazione. Basterà por mente a questi tre ordini di variabili: a) agli atteggiamenti degli operatori scolastici; b) alle motivazioni che animeranno la volontà partecipativa dei singoli genitori; c) alle reazioni che si produrranno nel tessuto culturale, politico, economico della comunità cui si offrono le opportunità di interazione con la scuola.

In questo mutamento decisamente radicale delle strutture della scuola, c'è il rischio che il governo degli organi collegiali possa essere il governo di minoranze organizzate — trame nere, trame rosse, trame sindacali — più

che il governo di tutti, e tra le minoranze organizzate avranno più forza le minoranze culturalmente, pur nel limite ideologico, preparate.

Un altro rischio è la modalità di partecipazione dei soggetti interessati alla nuova gestione della scuola. Come parteciperà il «vecchio» insegnante? e il giovane insegnante già contestatario? e il genitore di estrazione sociale superiore? e quello appartenente a ceti culturalmente depressi? e colui che è impegnato politicamente?

Si badi, non si vuole qui invalidare il pluralismo: si teme che nella trama dei rapporti che dovranno rivitalizzare la scuola finisca per prevalere la disparità delle opinioni a scapito della varietà delle condizioni. Le conseguenze sono facilmente immaginabili e possono essere sintetizzate col termine «immobilismo».

Il passaggio da una scuola intesa come centro di trasmissione di una cultura proposta dall'alto ad una scuola in cui si fa cultura con la partecipazione «della base», alla Don Milani, potrebbe anche essere possibile.

Ma il passaggio — giustificato in parte dall'espandersi e il rafforzarsi di nuove tecniche di trasmissione del sapere (stampa di informazione, cinema, televisione) — presuppone che la «base» non venga trasformata dalle burocrazie di partito, sostitutive della buro-

cracia statale, in nuova cinghia di trasmissione di verità già tutte conquistate; e cioè si presuppone di non giungere soltanto ad un «dall'alto» diverso, con la sola insegna di una maggiore pretesa di socialità ma egualmente distratto dalla cultura autentica e dai problemi concreti.

Più in particolare, le riforme delle strutture e dei contenuti ad opera di insegnanti, studenti, esperti, potranno essere sperimentate e verificate con la consapevole partecipazione dei cittadini solo ad un patto: che la «consapevolezza», vale a dire la capacità creativa (sperimentazione) e critica (verifica), sia frutto di impegno individuale, di aggiornamento individuale, in una parola di conquistate competenze personali, e non di un nuovo irreggimentamento sindacale o politico, pseudo-rivoluzionario, non diverso dallo irreggimentamento burocratico tradizionale.

La crisi, lo sfacelo a cui è giunta la scuola, consente ad ogni modo qualche speranza: si può cioè pensare ad una scuola che non potrà forse essere peggiore di quella odierna. Al più, potranno crescere alcuni sperperi. Ma se l'economia domina ormai la politica, un eventuale aumento dello sperpero indurrebbe a spegnere anche una disperatissima speranza.

NICOLA LOMBARDO

DIBATTITO

I decreti di cui si parla

Sambuca di Sicilia.

«I decreti delegati nella realtà della scuola italiana» è stato il tema di un interessante e vivace incontro svoltosi nei locali della biblioteca comunale «E. Navarro».

L'incontro, promosso dalla C.G.I.L. scuola e presieduto dai professori Brancato, Pilotto e Maggio, ha voluto sottolineare i problemi che si sono acuiti nella crisi della scuola nel contesto generale della crisi nazionale.

In particolare, la scuola, considerata fino ad oggi una inaccessibile «torre d'avorio» per i «non addetti» ha finito con l'esprimere «contenuti culturali che non rispecchiano i valori della odierna società ma gli interessi dei gruppi di potere» con la conseguenza logica di esprimere una scuola autoritaria incapace di assicurare a tutti il diritto allo studio, incapace di sapere attuare adeguati sbocchi occupazio-

nali.

Nel corso degli interventi poi sono stati sviluppati i temi dell'edilizia scolastica e delle disfunzioni sul piano didattico ed educativo.

Sui decreti delegati di prossima attuazione, pur sottolineando i limiti (interessante a proposito l'intervento del direttore didattico dott. Nicola Lombardo il quale si è detto scettico della democraticità dei vari collegi i quali a suo giudizio possono essere considerati organi propulsivi e non liberanti spettando di diritto le presidenze ai capi di istituto) essi rappresentano un modo nuovo di operare nella scuola e un «terreno naturale nel quale, a detta degli intervenuti, tutti dovremo operare per la realizzazione di una scuola democratica che viva in funzione della società e cambi con essa».

ENZO DI PRIMA



In questi giorni la scuola è al centro delle più accese discussioni per le scadenze immediate previste dai decreti delegati. Si tratta di «una riforma nella scuola» che può rivelarsi una trappola contro le attese di democratizzazione delle strutture scolastiche. Gli alunni, negli organi collegiali introdotti dai DD, DD., vengono ancora considerati — purtroppo — come elementi da tenere sotto tutela.

GIUSEPPE
TRESCA
ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Escusiva Confezione FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
Sambuca di Sicilia

CASE
PREFABBRICATE

Sicurezza antisismica

STEFANO
CARDILLO

Via Nazionale - Sambuca di S.

MODE - CONFEZIONI
ABBIGLIAMENTI

LEONARDO
CRESCO

Corso Umberto, 130
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

LIBRERIA

Articoli da Regalo
Argenteria - Profumi

MONTALBANO -
MONTANA

C. Umberto I, 29
Tel. Ab. 41146 - SAMBUCA

MONTALBANO
DOMENICO
& FIGLIO

CUCINE COMPONENTI
GERMAL
MATERASSI PERMAFLEX
MOBILI
Corso Umberto I - Sambuca S.

SALA PARADISO
RESTAURANT - BAR - PASTICCERIA -
TAVOLA CALDA
Dei FRATELLI PENDOLA
e MAGGIO

Via Circonvallazione - Tel. 41080
SAMBUCA DI SICILIA

- Sala modernissima
- Cucina eccellente
- Servizio raffinato
- Piatti classici e tipici

SERVIZI PER:
MATRIMONI - BATTESIMI E ALTRE
RICORRENZE.
SALA GRATUITA PER TRATTENIMENTI
Vasto assortimento confetti (Perugina).
Tulle e Bomboniere.

Scuola: in febbraio alle urne 20 milioni di cittadini

SCUOLA: il ministro Malfatti, dopo una trattativa che si è svolta sia a livello politico che sindacale, ha modificato il testo dell'ordinanza che regola le elezioni scolastiche per gli organi collegiali.

Ecco come si svolgeranno le elezioni.

SI COMINCERÀ a votare alle otto di mattina di domenica 19 gennaio 1975 e poi si voterà ancora domenica 26 e domenica 2 febbraio. Queste le date delle elezioni per gli organi di governo della scuola, che coinvolgeranno, come si sa, alunni, insegnanti e genitori per una popolazione che supera i 20 milioni di persone (venti milioni di genitori, quasi due milioni di studenti, settecentomila insegnanti). Lo ha fatto sapere il ministro della P. I., Malfatti, che ha presentato alla stampa l'ordinanza applicativa del primo decreto delegato (dove si stabiliscono le modalità per le elezioni) e la circolare in cui si fissano le date della consultazione: il 19 gennaio del '75; appunto, per le scuole elementari e materne, il 26, per le medie, il 2 febbraio per le superiori. Le elezioni per il distretto e per il consiglio scolastico provinciale, invece, si svolgeranno, come ha specificato lo stesso Malfatti nel corso della conferenza stampa, il prossimo anno: le Regioni, infatti, non hanno ancora provveduto a dividere il loro territorio in distretti.

Vediamo un po' più in particolare come funzionerà il meccanismo (notevolmente complesso: per spiegarlo il ministro ha impiegato 67 pagine, tra circolare e ordinanza). Per prima cosa si dovranno formare le commissioni elettorali, almeno 45 giorni prima delle elezioni (quindi entro il 5 dicembre per le elementari, entro il 12 per la media, entro il 19 per le superiori). Esse saranno composte così: il preside o direttore didattico, due professori, un rappresentante del personale, due genitori o, nelle superiori, un genitore e uno studente.

Lo strano è che, a parte il capo di istituto, questi cinque membri verranno scelti, tutti, dal collegio dei docenti. Si tratta di una norma transitoria, dato che la prossima volta questo compito spetterà al consiglio di circolo, ma che lascia indubbiamente perplessi.

Formata la commissione elettorale e fissati numero e sede dei seggi (compito quest'ultimo che spetta al Provveditore, il quale formerà un seggio ogni trecento alunni), si tratterà di stabilire chi ha diritto di votare e chi di essere eletto e, inoltre, di formare le liste dei candidati. Vediamo, separatamente, questi tre punti:

CHI VOTA — Come era prevedibile, i genitori eleggeranno i genitori, gli alunni gli alunni e così via. Vi sono tuttavia delle limitazioni. I professori potranno eleggere i loro rappresentanti nei vari organi (consiglio di circolo o di istituto, comitato di valutazione, consigli di disciplina) sia che siano di ruolo che nel caso

contrario. Ma, saranno esclusi dall'elettorato attivo e passivo, i supplenti saltuari, i docenti in aspettativa, il personale sospeso dal servizio. Gli studenti, come si sa, voteranno negli istituti secondari superiori solo se avranno compiuto sedici anni. Quanto ai genitori voterà sia il padre che la madre, ma una sola volta, anche se hanno più figli iscritti nella stessa scuola. L'ordinanza non precisa cosa accade quando in una famiglia due figli vanno in due scuole diverse: ma è da supporre che in questo caso i genitori possano votare tante volte quante sono le scuole che li interessano.

CHI VIENE ELETTO — Per essere eletti bisognerà essere compresi in una lista. Chi presenterà, però, le liste (che dovranno essere distinte per ciascuna componente, genitori, alunni e docenti)? Basteranno 2 elettori per le elezioni in cui il numero dei votanti non sarà superiore a dieci; ci vorrà, invece, un decimo del corpo elettorale per una « popolazione » inferiore a cento. Negli altri casi, la lista dovrà essere presentata da almeno 20 elettori. Ovviamente non si potrà essere candidati in più liste.

LE ELEZIONI — Le schede saranno dei semplici fogli di carta, vidimati dalla commissione elettorale e suddivisi per il tipo di organo da eleggere (consiglio di classe, di circolo, comitato di valutazione, eccetera) e per categoria (alunni, genitori, insegnanti). Non ci saranno cabine, ma si scriverà su un tavolo: la commissione farà in modo che, ciononostante, il voto rimanga segreto. Si potranno esprimere delle preferenze all'interno della lista prescelta: una, se i saggi da attribuire non sono più di tre; due, se i seggi sono non più di cinque; negli altri casi, non più di un terzo del totale dei seggi. Si potrà votare fino alle ore 20 del giorno scelto per le elezioni. Gli eletti dovranno essere convocati entro 35 giorni dalla loro elezione.

Prospettive turistiche del lago Arancio

Il turismo va capito e adeguatamente studiato. L'Italia, la terra del sole, degli spaghetti e del buon vino, ha sempre visto enormi masse di turisti affollare le sue città, le sue rive, le sue montagne.

In una cornice di sole e di ospitalità quindi i turisti hanno trovato il mezzo per soddisfare la loro sete di colori, quella artistica, intellettuale e il piacere della buona tavola.

Il turismo, con tutti i benefici che apporta soprattutto su un piano economico, deve essere oggetto di studio e di programmazione anche dalle nostre parti.

Un angolo della nostra terra che deve essere attentamente studiato e valorizzato è il lago Arancio, con la adiacente pineta.

Esso oggi è appena conosciuto, mentre dovrebbe essere meta di turisti, se adeguatamente scoperto. Il fascino di un semiarco verde di colline circostanti, della sua acqua limpida, dei suoi silenzi e della sua magica atmosfera non può essere dimenticato da chi ha imparato a conoscerlo. L'aria è come trasparente e fresca, profumata dai pini e dalle ginestre. Questa è la squisita dolcezza che accarezza coloro che per la prima volta si avvicinano al lago, nei pressi della diga. Una volta conosciuto il lago, lo ami e se per qualche tempo ti allontani ti prende quella insopprimibile nostalgia che viene quando sei lontano da una cosa amata.

Questa è una cotta che non passa; è una passione forse non violenta ma appunto per questo ancora più pericolosa; per combatterla c'è un unico rimedio appena c'è un week-end, un ponte, una festività, via verso il lago che ci ha preso il cuore.

Immaginiamo già lo stupore di molti fra i nostri lettori. Sicuro, perché sono molti a sapere che esiste il lago Arancio, ma sono in pochi a conoscerlo e a conoscerlo bene.

Ma cosa c'è al lago Arancio? Mah! E' difficile dirlo. E' un complesso di sensazioni, di attimi di gioia, di contatto con la natura. E' una vita come quella d'altri tempi.

La poesia di una passeggiata in macchina o a piedi dalla diga del lago alla sorgente di S. Giovanni non si dimentica facilmente. Sulla diga si può anche pescare, muniti di licenza. Il fine però non è tanto quello di pescare (il lago purtroppo non è popolato di pesci pregiati), quanto quello di assaporare il « divino silenzio ».

Non si può parlare o scrivere del

lago, bisogna vederlo, conoscerlo, amarlo. Non sono le parole che possono esprimere i sentimenti, ma è il posto stesso che dà vita alle parole e ai sentimenti.

Qual è l'epoca migliore per gustare la poesia del lago? La maggior parte degli ospiti viene in luglio e Agosto, ma i mesi migliori sono marzo, aprile, maggio, giugno, settembre e ottobre.

Da maggio a settembre, nei pressi della Diga, è aperto un ristorante « Al Miralago » di Sciarba, dove si possono gustare delle splendide pizze e gli squisiti piatti della gastronomia sambucese, nonché i deliziosi vini delle feconde colline sambucesi.

Il lago Arancio, oggi, così com'è, può essere solamente luogo di un rapido incontro e basta. Per un contatto più lungo, per una permanenza non passeggera, è necessario che sorgano le infrastrutture turistiche e i villaggi residenziali. Questo non è un discorso avveniristico ma di prospettive a medio termine, ove si consideri che Sciarba, per il noto accordo con Abano-Terme, dovrebbe essere dotata a breve termine di un imponente impianto turistico-alberghiero e ciò non esclude che, cadendo Sambuca nel comprensorio di Sciarba, alcuni alberghi possano essere costruiti nei pressi del lago Arancio.

Oltre a questa prospettiva, non certo utopistica, potrebbero costruirsi nei pressi del lago piscine, campi di golf e di tennis, scuole di equitazione, in modo da offrire al turista non solo l'incanto del paesaggio, ma anche l'occasione di piacevoli incontri.

N. L.

ALIMENTARI

E DROGHE

DA

NINO GRISAFI

Prezzi modici

Piazza Navarro

SAMBUCA DI SICILIA



Sambuca di Sicilia — Una inquadratura della Torre di PANDOLFINA, vista tra gli ulivi secolari di cui è circondata. Anche questo glorioso avanzo del passato va in malora.

EVANGELIZZARE IN SICILIA: **RELIGIONE**

ROMPERE UN INCANTESIMO

Quanto sia difficile trovare la via idonea per calare la Buona Novella nel tessuto sociale in cui vive l'uomo — anche Battezzato — del 2000, lo ha dimostrato il IV Sinodo dei Vescovi. Dopo quattro settimane piene di lavoro ha concluso con un nulla di fatto il vasto argomento sulla Evangelizzazione nel mondo contemporaneo.

Ad eludere le attese è venuto in extremis un « documento sui diritti dell'uomo » che ha dato, e dà, adito a pensare che la Chiesa, in fatto di diritti umani, sia veramente in ritardo. Infatti una dichiarazione univiale dei diritti dell'uomo ha maturato, un anno fa, i suoi venticinque anni di vita, essendo stata sancita dall'ONU il 10 dicembre 1948. Mentre in realtà tutto il Vaticano II è una somma di diritti che vengono riconosciuti all'uomo e alla sua dignità.

Ritornando al nulla di fatto del Sinodo, c'è da dire che in effetti l'evangelizzazione, oggi, come ai tempi apostolici, è frutto di originalità locale, di inventiva che scaturisce nella, e per la, situazione umana. Per cui riconosciamo che sono nel vero i vescovi che hanno proposto al Sinodo una specie di « via nazionale alla evangelizzazione » e che tentano di perseguirla, sulla scorta dello esempio delle prime chiese apostoliche. Nonostante le delimitazioni in cui tale proposta è stata circoscritta, perchè ritenuta pericolosa, resta come la più realistica evangelicamente parlando.

La Buona Novella è incarnazione del messaggio della liberazione e della salvezza integrali dell'uomo in un determinato ambiente, in una determinata epoca, in determinati uomini che in quell'ambiente e in quell'epoca vivono.

Oggi, in termini più forbiti, si dice che l'Evangelo va attualizzato o storicizzato secondo il comportamento di Paolo: «...mi sono fatto giudeo con i giudei per guadagnare i Giudei; con coloro che sono sotto la legge sono diventato come uno che è sotto la legge, pur non essendo sotto la legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la legge...Mi sono fatto debole con i

deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il Vangelo » (I Cor. 9, 19-23).

DAI VESPRI AI FASCI

Lo stile della Chiesa e dei suoi apostoli non può essere diverso. E' provato che nel momento in cui tale stile si è diversificato si è avuta una Chiesa fuori del tempo ed estranea agli uomini di quel tempo.

In Sicilia il discorso sull'evangelizzazione comporta la rottura dell'incantesimo in cui la Chiesa siciliana è vissuta sino ad oggi. Se sino a venti anni fa l'arcivescovo di Palermo, in determinate occasioni, come per la celebrazione del Concilio Plenario Siculo, usciva dal palazzo arcivescovile in landò, se a tutt'ora in molte contrade della nostra Isola il « bacio le mani » si continua a dare ai proprietari terrieri, ai notabili e ai preti, e che la pratica religiosa è ridotta, in pochi, ai bisogni spirituali della domenica, nelle masse, a spettacolo folkloristico, c'è da dire che la Chiesa è rimasta fuori del tempo e delle vicende umane.

La fede come privilegio, come bisogno soddisfatto ed intimistico, come folklore, è stata, purtroppo, alimentata e, più spesso, coltivata volutamente secondo comode posizioni anacronistiche e antisociali senza agganci al Vangelo e, perciò, senza riferimento ai mutamenti storico-sociali nei quali veniva coinvolto l'uomo.

Qui da noi — bisognerà riconoscerlo — gli avvenimenti più importanti, anche se sono avvenuti ad « sonitum campanae », dai Vespri ai Fasci, sono insorti senza la gerarchia, spesso contro la gerarchia, quasi sempre assente la gerarchia.

Il Vangelo è divenuto scialbo e illeggibile.

Ridare legibilità al Vangelo significa realizzare tutto il contrario di quanto sin qui è stato fatto per tradizione o in buona fede.

Il contesto siciliano continua ad essere, nonostante le ineluttabili metamorfosi epidermiche, un contesto di sottosviluppo, tipico del quarto mondo europeo.

Dal 29 settembre e sino alla fine di ottobre il Sinodo dei Vescovi (un organo collegiale, in cui sono rappresentati i Vescovi di tutto il mondo) si è riunito per la quarta volta sotto la presidenza del Papa. Tema: l'evangelizzazione nel mondo contemporaneo. Il difficile argomento ha trovato i Vescovi divisi sui metodi da adottare nella presentazione dell'Evangelo tra gli uomini di oggi. Sarà pubblicato un documento nel quale si cercherà di conciliare le varie posizioni senza specifiche indicazioni.

Ma in Sicilia che significa « Evangelizzazione »? Ridare legibilità al Vangelo, qui da noi, significa realizzare tutto il contrario di quanto sin'ora è stato fatto per tradizione o in buona fede.

Sotto le apparenze di un falso benessere, fatto di mezzi consumistici, si estendono vaste sacche di miseria. Disoccupazione, analfabetismo, lavoro minorile, inadeguatezza dei servizi sanitari ed ospedalieri, urbanizzazione caotica ed ossessiva, abbandono dei centri silvo-pastorali, depauperamento delle zone montane, carenza di infrastrutture essenziali (acqua, luce, scuole, strade, assistenza sanitaria) nei villaggi rurali, creati a suo tempo dallo ERAS (Ente Riforma Agraria Siciliana) e nelle periferie delle città, che si gonfiano a vista d'occhio, danno un risultato costante: emigrazione, redditi di sopravvivenza, oppressioni fisiche e morali a vario livello.

Dal 1950 ad oggi un milione circa di siciliani si sono trasferiti, nelle peggiori condizioni in cui può avvenire una diaspora, nel Nord Italia e nel centro Europa; i redditi pro capite sono tra gli ultimi nella scala delle province della Repubblica; le oppressioni si chiamano sottoccupazione, precoce inabilità al lavoro, installazione di industrie inquinanti, rifiutate persino dai paesi del terzo mondo, ricatto del voto elettorale per l'ottenimento di un posto di lavoro.

Un tipo di evangelizzazione qualsiasi, che non tenesse conto di tale realtà, non solo sarebbe destinato al fallimento, ma si risolverebbero in un vero tradimento del Vangelo.

PERDERSI PER SALVARE

Che fare allora? Da dove iniziare? Come presentare il Vangelo in Sicilia?

Nessuno può illudersi di avere etichette belle e pronte da applicare ai difficili compiti che la Chiesa di Sicilia è chiamata a risolvere.

San Paolo stesso registra più di un fallimento nell'annuncio della Buona Novella. Basta per tutti l'episodio dell'Areopago di Atene.

D'altro canto noi non intendiamo suggerire tecniche o strategie miracolistiche.

Ma è elementare la riflessione che l'attendibilità è alla base di ogni evento che si vuole proporre; come la testimonianza della vita è la prova più evidente di una fede viva e palpitante.

L'evento evangelico non riscuoterà mai credibilità sufficiente sino a quando sarà prigioniero di compromissioni, di connivenze e di lamiamenti che collocano la Chiesa, tradizionalmente intesa, dalla parte opposta in cui

soffrono poveri, lavoratori, diseredati e sconfitti.

Nè si dica che la Chiesa in Sicilia predica tutto questo; che i suoi vescovi, nelle assemblee stagionali, e persino di recente, hanno denunciato e denunciano le ingiustizie, il fenomeno dell'emigrazione, il malgoverno e il malcostume amministrativo. Tale discorso non è credibile dal momento che alle parole seguono fatti contrastanti con i solenni enunciati delle assemblee plenarie. Accettare come ineluttabile la stagnazione politica dell'Isola senza proposte alternative, il non coinvolgersi nelle rivendicazioni sociali, il sospettare che nei gruppi di base si faccia più politicizzazione che Evangelo, come se l'Evangelo non chieda a ciascuno l'assunzione di compiti e scelte precise e definitive, il continuo paventare che si esca dall'ortodossia e non che si possa finire condannati dal giudizio di Dio e da quello degli uomini perchè si manca di amore verso i fratelli, questo mettere in secondo piano ed in sott'ordine l'uomo, con le sue angosce e le sue sofferenze, per timore di sviare l'attenzione su Dio, frustrano ogni sforzo di testimonianza.

Ma c'è di più: all'interno delle comunità diocesane il fallimento dei consigli presbiterali e pastorali voluti dal Concilio come strumenti di base nel governo e nella pastorale delle chiese locali, e che in molte diocesi esistono come apparato di lusso o per copertura di decisioni arbitrarie ed anticonciliari, rivela l'abisso che corre tra l'annuncio e l'evento.

L'attualità che, secondo J. Sullivan, è l'unica maniera per essere fedeli all'eternità, terrorizza. L'appello al Vangelo e al Vaticano II fa paura. Orizzontalismo è la nuova eresia, teorizzata dal perbenismo cattolico locale, di cui si rendono colpevoli quanti « vogliono perdersi per salvarsi » e salvare gli altri (Matt. 10, 39).

Senza dubbio si può anche errare; è facile incorrere in una eresia materiale (quante belle prediche non sono talora intessute di banalità ereticali?). « Ma oggi — dice Sjnjavskij — l'eresia è meno pericolosa di quanto sia l'essicarsi alla radice. Signore, meglio errare nel Tuo nome che dimenticarTi. Meglio peccare per Te che scordarTi! »

La « via siciliana » all'Evangelizzazione richiede questo coraggio.

Alfonso Di Giovanna
(Da « Il cristiano d'oggi »)



* VARIETA' *

TEATRO

**« Lu matrimoniu a li voti »
commedia scritta,
diretta e interpretata
da NINO BELLITTO**

Una donna infedele che dissipa il patrimonio del marito; tutt'intorno uno stuolo di ruffiani pronti ad approfittarne; e infine il marito che con un semplice trucco manda tutto e tutti a quel paese vendicandosi delle umiliazioni e torti subiti.

Questa la trama scarna della commedia « Lu matrimoniu a li voti » scritta, sceneggiata e diretta da Nino Bellitto e rappresentata al cinema « Elion ».

Nino Bellitto, attore di teatro molto noto alle platee sambucesi, ha rinchiuso in questa commedia un po' tutta la sua esperienza artistica.

Dove si rivela la sua mano è soprattutto nei dialoghi imperniati su equivoci e malintesi e sulle situazioni paradossali in cui spesso vengono a trovarsi i protagonisti.

Protagonisti che sono persone comuni quali il macellaio, il prete, il gioielliere, un amante distratto; le situazioni sono anch'esse comuni ma spinte volutamente al parossismo.

Non capita infatti tutti i giorni dover dormire sotto i letti; o fingere di morire per togliersi di dosso scocciatori e creditori.

Bravi gli attori fra i quali segnaliamo la magistrale interpretazione dello stesso Bellitto nella veste del marito tradito; brillantissima Rita Bongiorno nelle sue isteriche ire contro un marito bonaccione.

Dignitosa la prestazione degli altri attori.

E. D. P.

ARTIGIANATO

**Una tradizione di qualità
che continua**

Una lunga tradizione ha visto il nostro paese all'avanguardia nei lavori artigianali; l'industria e la produzione in serie nonché la corsa al consumismo sembrano rompere questa tradizione e farne scomparire quei pochi e anziani artigiani che restano ancora sulla breccia.

Invece la mostra dell'artigianato effettuato nell'ambito della festa dell'UNITA' ha confortato quanti credono ancora nelle cose semplici e belle che vengono fuori dalle mani esperte dell'artigiano.

Lavori e tecniche completamente nuovi, espressione non solo di cose tradizionali come corredi e chiacchierino ma anche di cose giovani e moderne.

Borsell, foulard dipinti a mano, collane e fantasiosi quadretti hanno mostrato al pubblico quanto vivo sia ancora il senso dell'arte.

Impressione positiva e consensi hanno destato i lavori del gruppo MLUS composto dai giovani Lillo Lo Giudice, Mimmo Migliore, Fana Ambrogio e Giusy Stabile.

E' dunque tutta una tradizione che continua e rimane viva anche nei giovani spesso giudicati insensibili dinanzi a un passato recente.

E. D. P.

RECENSIONI

Antonio Perria — INCIDENTE SUL LAVORO — Ed. Longanesi L. 2.800

Sul greto dell'Adda, vicino a un pon-

te, viene trovato il cadavere di un giovane sui vent'anni, che è stato colpito al capo e poi schiacciato dalle ruote di un'auto.

Si cerca di scavare nel passato della vittima, che è identificata come Gina del Beccaria; le indagini così si spostano nel mondo degli omosessuali e dei loro protettori. Si cercano gli amici della vittima; i sospetti cadono su uno di essi, Dino. Questi non ha un alibi sufficiente a scagionarlo da ogni addebito.

Perché è stato ucciso il giovane omosessuale? Gelosia? Ricatto? Il povero Dino sembra scacciato dagli indizi e in un momento di sconforto si uccide in carcere, proprio quando la verità stava per venire a galla. Il cadavere di Dino basterà per insabbiare tutto e coprire le gravi responsabilità che pesano su personaggi troppo potenti per essere incriminati.

Il libro si rivela così come un inquietante atto di accusa nei confronti della amministrazione della giustizia.

T. C.

Peter Tumiatì — ULTIMO PETROLIO — Ed. Longanesi L. 2.400

Peter Tumiatì, noto giornalista, cerca di dare delle risposte ad alcune allarmanti domande sollevate dal clima dell'« austerità ».

Esistono riserve sufficienti di petrolio? Cosa accadrà domani?

Tumiatì interviene per chiarire per quanto gli è possibile tutti gli aspetti della grave situazione, indicare gli errori commessi in passato, e spiegare, attraverso la storia del petrolio, la storia dell'economia, che pur usando dei metodi adeguati ai tempi nostri, si appoggia ancora ad una matrice di sfruttamento indiscriminato.

T. C.

Nicolò Sacco

Nel pubblicare la foto del signor Nicolò Sacco nato l'8-5-1907 a Sambuca ed ivi deceduto il 21-5-1974, vogliamo ricordare la figura di un marito e padre esemplare, di un uomo onesto e laborioso che ai più puri ideali ispirò la sua vita.

Colpito anzitempo ed improvvisamente dalla morte, lasciò dolorosamente sorpresi quanti lo conobbero e lo stimarono.

I familiari tutti ne piangono incoscilabili la perdita e lo ricordano ai parenti e agli amici.



L'andamento della vendemmia e bilancio della Cantina Sociale

Vendemmia particolare quella del 1974, che resterà ferma nella nostra memoria, a causa delle avverse condizioni atmosferiche e quindi del lungo arco di tempo in cui si è dovuta raccogliere l'uva.

Nel complesso la produzione è stata abbondante, anche se la qualità dell'uva non ha raggiunto i valori ottimali dell'anno scorso.

Ripartire i dati relativi alla varietà di uva prodotta a Sambuca di Sicilia, significa riportare i dati della locale Cantina Sociale che ammassa quasi totalmente l'uva prodotta nel territorio di Sambuca di Sicilia.

In base ai dati, gentilmente forniti dai dirigenti della Cantina Sociale « Sambuca di Sicilia » Soc. Coop. a r.l., si rileva che l'uva conferita alla Cantina ammonta a q.li 97.004,30, di cui Bianca q.li 75.763,05 e Nera 21.241,25 quintali.

Il grado medio complessivo dell'uva ammassata è stato di 16,94, mentre il monte gradi è stato di 16.432.809,500. I soci conferitori sono stati 561.

I vini prodotti sono stati i seguenti: Trebbiano Hl. 8.360, Catarratto Hl. 1.300, misto Trebbiano e Catarratto Hl. 10.590; Inzolia Hl. 450; Vini rossi Hl. 18.130, ricavati dalle varietà Barbera, mendolia, nerello mascalese e sangiovese.

I vini di cui sopra, anche se prodotti da uve di non eccellenti qualità a causa dell'annata scarsamente favorevole, sono stati lavorati in maniera migliore rispetto all'anno scorso, grazie alla modernità degli impianti della Cantina Sociale.

A conclusione di questa breve nota, riportiamo i dati del Bilancio della Cantina Sociale al 30-6-1974.

PARTE I		RICAVI	
	ATTIVITA'		
Immobili	L. 692.582.315	Vendite	L. 847.061.874
Macchinari	> 234.720.895	Proventi vari	> 26.731.230
Mobili e arredi	> 5.117.162	Rimanenze	> 305.928.115
Automezzi	> 1.200.000		
Laboratorio chimico	> 625.230	TOTALE a pareggio	L. 819.721.219
Attrezzatura industr.	> 550.000		
Partecipazioni	> 300.000		
Deposito cauzionale	> 500.000		
Crediti diversi	> 16.232.176		
Rimanenze	> 305.928.115		
Clienti	> 82.632.095		
Banche	> 108.019.840		
Cassa	> 377.676		
TOTALE ATTIVO	> 1.448.785.504		
		SPESE GENERALI	
		Salari	L. 16.284.401
		Oneri su salari	> 1.225.599
		Indennità anzianità	> 369.344
		Forza motrice	> 1.805.957
		Manutenzione	> 3.868.444
		Carburanti	> 1.005.962
		Assicurazioni	> 1.029.774
		Consulenza	> 1.210.000
		Spese imbarco	> 314.815
		Tappi, bottiglie, etichette	> 267.153
		Varie	> 1.608.919
		Prodotti enologici	> 10.800.540
		Stipendi	> 6.276.368
		Oneri	> 1.057.725
		Postelegrafoniche	> 1.050.682
		Cancelleria	> 418.244
		Spese viaggio	> 776.730
		Bolli	> 206.325
		Commissione ammasso	> 726.000
		Mediazioni	> 3.017.120
		Rappresentanze	> 402.790
		Trasporti	> 4.860.575
		Riviste e libri	> 129.670
		Interessi passivi effetti agrar	> 25.428.751
		Sconti passivi	> 344
		Prodotti agricoli	> 2.083.960
		TOTALE	L. 96.299.191
PARTE II		CONTO ECONOMICO	
	COSTI		
Rimanenze iniziali	L. 35.201.076		
Ammasso uva	> 687.762.273		
Spese generali	> 86.229.191		
Ammortamenti	> 10.440.000		
TOTALE COSTI	L. 819.632.540		
Avanzo d'esercizio	> 88.679		
TOTALE	L. 819.721.219		



Sambuca di Sicilia: Gli « Archi », un monumento da non dimenticare.

« ABBONATEVI »

E DIFFONDETE « LA VOCE DI SAMBUCA »

A TUTTI I RITARDATARI :

SIETE SEMPRE IN TEMPO

PER REGOLARE IL VOSTRO CONTO

La Voce
SAMBUCANA

Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - cc.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 2.000; benemerito L. 5.000; sostenitore L. 10.000; Estero 10 dollari - Tipolitografia T. Sarcuto, Succ. F.lli Sarcuto - Agrigento - Pubblicità inferiore al 70% - Orario in Direzione: dalle ore 17 alle ore 20: eccetto festivi e il sabato.

DALLA PRIMA PAGINA

Anche a Sambuca

nemeriti dell'arma che, tra l'altro, hanno poteri ben limitati. Qui occorre che i cittadini, gli amministratori, i parroci, i sindacati e le forze vive del paese si sentano impegnati in un'azione risanatrice di questo ambiente, destinato a divenire sempre più malsano e pericoloso.

Ove si venga a dimostrare — e pensiamo che lo sia più che a sufficienza — che alcune baracche sono un pretesto all'incontro di gruppi di cittadini, separati dall'agglomerato urbano per sottrarsi ai limiti che impone l'etica comune e alla legge della convivenza, gli amministratori, se occorre, non esitano a fare evacuare le baracche più malfamate ed appiccarvi il fuoco.

Si metta da parte la demagogia e si abbia il coraggio di offrire un lavoro ai pigri e ai fannulloni. Qualora lo rifiutassero vengano diffidati, sorvegliati e perseguiti a norma di vigenti leggi speciali.

Per un'azione di tal genere gli amministratori riceveranno consensi e solidarietà.

Si ebbe una prova quando nei giorni del terremoto a nessuno fu consentito l'accattonaggio. Gli amministratori chiesero lavoro, insieme a quei diritti spettanti ai cittadini che subirono le conseguenze del terremoto.

Oggi non dovrebbero avere paura di risolvere questo problema di risanamento morale, di dimensioni molto più ridotte della sventura del terremoto.

ieri non c'era,
oggi c'è

NUOVO



GLÜCK caffè

--- il caffè + giovane !

garantito da:

martorana geom. clemente

Industria del caffè

via F. Crispi, 97•RIBERA • ☎ 61816

Assicurarsi è un obbligo
Assicurarsi bene è un dovere

Compagnia Tirrena

DI CAPITALIZZAZIONI
E ASSICURAZIONI

Soc. per az. - Cap. Soc. L. 3 miliardi - Interamente versato - Fondi di Gar. e Ris. Tec. e Patr. al 31-12-1969 L. 42.407.632.480 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale di Roma numero 1859/45

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni

A G E N Z I A

Corso Umberto 15 - Sambuca di Sicilia (Ag)

FOTO COLOR

Gaspere Montalbano

Tutto in Esclusiva
Per la Foto e Cinematografia

POLAROID - KODAK
AGFA - FERRANIA

Servizi per:

Matrimoni - Battesimi
Compleanni

Prezzi Modici - Consegne rapide

Esecuzione Accurata
SAMBUCA: C.so Umberto, 37
Tel. 41235

GIUSEPPE BUSCEMI CONCESSIONARIO

SOLE omogeneizzato sterilizzato	LATTE intero semiscremato scremato
---------------------------------------	---

SERVIZIO A DOMICILIO

Acqua minerale

POZZILLO	ARANCIATA ARANCIATA AMARA CHINOTTO LIMONATA BITTER
----------	---

Via Roma, 19 - Tel 41113
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA
Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti
d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone.

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

OLIMPIA

LAVANDERIA-TINTORIA
SERIETA'
GARANZIA
PRECISIONE

Corso Umberto I, 110
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

FRANCESCO GANDOLFO



RICAMBI AUTO
E AGRICOLI
ACCUMULATORI
SCAINI
CUSCINETTI RIV

Sambuca di Sicilia
C. Umberto I, 40 - Tel. 41198

GRECO PALMA IN SCARDINO

LAMPADARI - REGALI -
MOBILI

Tutto per la Casa
CUCINE componibili
L A M F

Lavori Artigianali

Via G. Marconi, 47
SAMBUCA DI SIC.

RICAMBI ORIGINALI
AUTO-MOTO

GIUSEPPE PUMILIA

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

DITTA MARIO LA BELLA

Fabbrica Mattoni
in Cemento - Ceramica
Rivestimenti e Sanitari

Corso Umberto I, 45
Tel. abit. 41211 - Fabbrica 41210
SAMBUCA DI SICILIA (AG)